



COMUNE DI CAPODIMONTE
PROVINCIA DI VITERBO

REGOLAMENTO DEL MUSEO DELLA
NAVIGAZIONE NELLE ACQUE INTERNE

Il Museo denominato Museo della Navigazione nelle Acque Interne, con sede a Capodimonte, via Regina Margherita s.n.c., si riconosce nella definizione di museo elaborata da ICOM, adottata ed integrata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali quale istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo che acquisisce, conserva, compie ricerche, comunica ed espone le testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente ai fini di educazione, studio e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica.

Esso orienta in particolare la propria attività al patrimonio culturale e paesaggistico del territorio di riferimento.

Articolo 1

Normativa di riferimento

Il presente schema di Regolamento è strutturato in relazione alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ex art. 150 del Decreto Legislativo 112/1998;
- Decreto legislativo n. 42 del 2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto legislativo n. 156 del 2006 "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali";
- Decreto legislativo n. 113 del 2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale";
- Legge regionale n. 24 del 15 novembre 2019, "Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale".

Inoltre, esso accoglie:

- la "Carta nazionale delle professioni museali", promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005;

- il “Codice Etico dell’ICOM per i Musei”, adottato dalla 15^a Assemblea Generale dell’ICOM (International Council of Museums) il 4 novembre 1986;
- la convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro 2005), sottoscritta dall’Italia nel 2013.

Articolo 2

Sede

La sede è in via Regina Margherita, in un ex mattatoio recuperato e destinato ad ospitare il museo civico nel 2010.

La sede è dotata delle indispensabili misure di sicurezza. E’ dotata inoltre delle indispensabili misure di abbattimento delle barriere architettoniche, con un percorso interamente accessibile.

L’ente proprietario identifica un responsabile della sicurezza nella persona responsabile dell’ufficio tecnico o tecnico esterno incaricato.

Il Comune provvede a mantenere la struttura a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico sanitario, della sicurezza per persone e cose, assicurando un’adeguata custodia dei locali e dei beni, direttamente o mediante affidamento a terzi.

La sede del museo è adeguatamente segnalata all’interno del centro abitato in modo da facilitarne l’individuazione.

Articolo 3

Collezioni

Il museo è dedicato al tema della navigazione nelle acque interne, con particolare riferimento al Lazio e ad altre aree dell’Italia centrale in cui sono documentate tradizioni e usanze relative alle barche tradizionali e ai contesti etnografici di riferimento.

Le collezioni del museo sono inalienabili e sono costituite da imbarcazioni, da reperti archeologici, da materiale etnografico, da documenti fotografici, sonori e audiovisivi.

Tutti gli oggetti all’atto del loro ingresso in museo vengono opportunamente registrati con l’annotazione dei dati essenziali e l’esecuzione di una ripresa digitale in cui il bene sia riconoscibile.

Il deposito o il comodato temporaneo dei materiali presso il museo sono regolati da apposita convenzione da stipularsi tra il Comune e l’Amministrazione o i privati concedenti che ne stabilisca i tempi e le condizioni, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Gli oggetti donati o consegnati da privati debbono essere segnalati, se necessario, alla competente Soprintendenza.

Le opere e gli oggetti conservati nel museo devono essere assicurati a cura del Comune, per il valore che è indicato per la singola opera o oggetto nelle schede inventariali.

Articolo 4

Finalità, funzioni e missione del Museo

Il Museo della Navigazione nelle Acque Interne è un'istituzione permanente senza fini di lucro al servizio della comunità, aperto al pubblico che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni al fine di contribuire alla crescita culturale del territorio e alla diffusione più ampia della conoscenza delle tematiche trattate, con specifico riferimento all'ambito disciplinare dell'archeologia ed etnografia navale.

In particolare, il Museo della Navigazione nelle Acque Interne si prefigge come missione lo studio, la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio culturale navale regionale, a forte rischio di estinzione, favorendo gli studi specialistici, la tutela, la valorizzazione, l'accessibilità e la promozione della conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica, favorendone la fruizione.

Le mostre temporanee, materiali o virtuali, sono organizzate nel rispetto della missione e degli indirizzi dati dall'Amministrazione, privilegiando quelle che prospettino un legame con le collezioni esistenti o con i beni culturali e paesaggistici del territorio. Esse non devono compromettere la conservazione delle collezioni esistenti.

Articolo 5

Adesione al Sistema Museale Nazionale, all'Organizzazione Museale Regionale e ad altre reti di servizi culturali

Il museo si impegna a mantenere livelli minimi di qualità tali da permettere l'adesione all'Organizzazione Museale della Regione Lazio e al Sistema Museale Nazionale, così come previsto dal citato Decreto Mi.B.A.C.T. n. 113 del 21.02.2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale". Si impegna inoltre a tener presente gli obiettivi di miglioramento previsti per potenziare la protezione e la fruizione del patrimonio culturale museale.

Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altre istituzioni, il museo potrà aderire ai Sistemi di servizi culturali riconosciuti dalla Regione Lazio.

Articolo 6

Personale

Il personale minimo del Museo è costituito dal direttore, dal personale addetto ai servizi di vigilanza e accoglienza, e dal responsabile amministrativo.

Tutto il personale del Museo, sia interno che esterno all'amministrazione nonché il personale volontario, è chiamato a riconoscersi nel "Codice etico ICOM per i musei" e deve essere adeguatamente formato. Anche in caso di gestione esternalizzata, il personale è tenuto ad attenersi agli indirizzi dati dal direttore del Museo.

Coerentemente con quanto definito dal Decreto sopra citato, ambito "Personale", si ritiene che la presenza di specifiche figure professionali nell'organigramma dell'ente titolare costituisca un aspetto essenziale per garantire la corretta gestione del museo e la capacità di definire un efficace progetto culturale. Alcune professionalità museali potranno essere condivise con altri istituti, mediante apposita convenzione e formale attribuzione dell'incarico.

Il direttore scientifico è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del Museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale. Egli è responsabile della gestione del Museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. È garante dell'attività del Museo nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica.

Il direttore è responsabile della gestione del Museo, sulla base degli indirizzi impartiti dalla Giunta comunale, e risponde del suo operato al Responsabile del Settore Amministrativo, a cui rendiconta, almeno una volta entro la fine dell'anno, gli introiti e le attività riferite all'esercizio.

Il direttore è responsabile altresì dell'esazione dei diritti di ingresso, della tenuta dei registri di carico e scarico dei materiali e di quelli di entrata e di uscita, della custodia delle chiavi, degli inventari e delle schede di catalogo.

Il direttore è responsabile della raccolta e del trattamento dei dati relativi ai servizi e all'utenza, nei limiti posti dalla vigente normativa sul trattamento dei dati personali.

Il direttore deve possedere adeguato titolo di studio: laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento in Conservazione dei beni culturali e titoli equipollenti ed equivalenti.

Per garantire la necessaria continuità alla gestione del Museo il direttore è:

- un dipendente del Comune oppure
- titolare di un incarico a convenzione oppure un membro della cooperativa/società di gestione, con un incarico nominale.

Per le funzioni del direttore e le mansioni del personale in genere si fa riferimento alla

“Carta nazionale delle professioni museali”.

L’Amministrazione potrà servirsi, in aggiunta al personale di cui al primo capoverso, dell’opera di associazioni di volontariato operanti nel campo dei beni culturali. Le persone che vorranno prestare la loro opera presso il museo dovranno essere adeguatamente formate e saranno chiamate a riconoscersi nel “Codice etico degli amici e dei volontari dei musei” della Federazione Mondiale degli Amici dei Musei (FMAM).

Per le funzioni del responsabile amministrativo si fa riferimento alla “Carta nazionale delle professioni museali”.

Articolo 7

Gestione e funzionamento

Il Museo può essere gestito in forma diretta o in forma indiretta tramite concessione a terzi, anche in forma congiunta e integrata, secondo quanto disposto dall’art. 115 del D.L.gs n.42/2004.

In caso di gestione diretta è facoltà dell’Amministrazione di esternalizzare, secondo quanto previsto dalle vigenti normative, i servizi per il pubblico di cui all’art. 117 del D.L.gs n. 42/2004.

Nel caso di affidamento a terzi o di esternalizzazione dei servizi al pubblico l’affidamento dovrà essere preferibilmente pluriennale onde garantire la necessaria continuità e qualità dei servizi offerti oltre che un sufficiente livello di sicurezza.

Il direttore predispone, con piena autonomia, sulla base degli indirizzi delineati dall’ente titolare e dell’individuazione delle risorse disponibili, il programma di funzionamento del Museo, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio.

Il Museo assicura l’accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli, e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

La fruibilità delle collezioni e del progetto culturale del Museo sono garantiti mediante la regolare apertura al pubblico per un numero di ore che può variare in relazione alla stagione estiva o invernale, in modo da tener conto delle esigenze del pubblico e da privilegiare i giorni e gli orari di presumibile maggiore affluenza. Il Museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura all’ingresso del museo, sul proprio sito web o su quello dell’Istituzione titolare.

L’ingresso al Museo avviene per almeno cento giorni l’anno, concentrando le aperture nel fine settimana.

Gli accessi devono essere puntualmente registrati dal personale preposto all’accoglienza, anche

se a titolo gratuito.

Articolo 8

Assetto finanziario e ordinamento contabile

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità il Museo utilizza le seguenti risorse: fondi comunali, sponsorizzazioni tecniche e dirette, contributi provenienti da enti pubblici e privati, introiti derivanti dalla vendita di beni e servizi museali, crowdfunding e donazioni.

I proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso al Museo, introitati dal Comune e rendicontati dal direttore, sono destinati all'incremento ed alla valorizzazione del patrimonio culturale del Museo, così come previsto dall'art. 110, comma 4 del D.Lgs n. 42/2004.

Articolo 9

Inventariazione e Catalogazione

La presenza di un bene in Museo va registrata in un apposito registro di ingresso (cfr. art. 3) che contiene dati identificativi di regola non modificabili: n. di ingresso e data, n. inventario patrimoniale e data, n. catalogo ICCD, definizione, materia, misure, reperimento e/o provenienza, condizione giuridica, tipo di acquisizione, riferimento a foto, disegni, bibliografia.

Il registro, redatto al computer, viene stampato e aggiornato in caso di nuove acquisizioni. Il registro deve contenere l'immediata corrispondenza tra le diverse serie numeriche attribuite ai beni. Al registro di ingresso si affiancano altre liste con la registrazione delle movimentazioni, la collocazione di un oggetto nel museo e altri dati modificabili.

La direzione del Museo si impegna a redigere schede inventariali di identificazione dei beni. Si impegna inoltre a porsi i seguenti obiettivi:

- catalogare interamente i beni secondo le normative vigenti a livello nazionale, a partire da quelli in esposizione;
- inserire le schede in banche dati consultabili in rete in modo da assicurarne la fruizione.

Articolo 10

Conservazione e restauro dei materiali

Il Museo si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi e dei magazzini, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei.

Al fine di identificare i materiali da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore predispone periodici monitoraggi e piani di intervento in base ai quali il Comune affida i lavori a tecnici qualificati.

Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.